



THE CRACO SOCIETY

SETTEMBRE A CRACO VECCHIO

CONTENTS CONTENUTO

- **Settembre a Craco Vecchio**
- **San Vincenzo a Craco**
- **Vescovo Scalabrini**
- **San Vincenzo a New York**
- **Nuovi Membri**
- **Contact us-
Contattateci**

Il consueto ciclo vitalizio crachese, caratterizzato dalle necessità agrarie e dagli eventi del calendario religioso, continuava anche in Settembre.

Coloro la cui sopravvivenza e lavoro erano legati alla terra terminavano la stagione del raccolto bruciando il fieno rimasto sui campi e preparando quindi la terra per il raccolto dell'anno successivo.

Settembre era invece un periodo di vendemmia! Solo in pochi erano proprietari di viti, ma coloro che avevano la fortuna di averne erano occupati nella raccolta dell'uva e nella sua spremitura per ottenerne poi il vino.

Durante la terza domenica di Settembre il paese celebrava nell'ormai solito modo la "Madonna del Monserrato", quindi con la messa, la processione, la banda ed infine i fuochi artificiali!

L'immagine di destra mostra la processione per la Madonna del Monserrato nella piazza, dove si trovava la sua cappella dedicata. Questa foto è l'unica disponibile che raffigura la cappella e l'evento insieme.

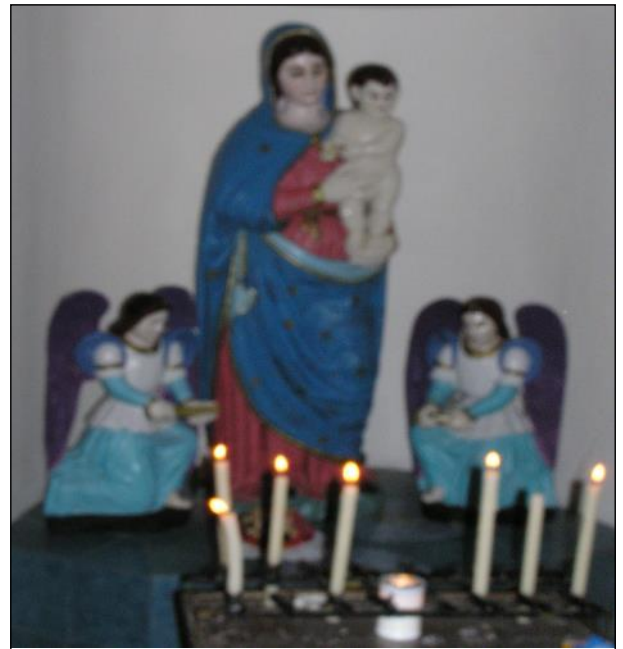
Secondo il testo di "Note Storiche sul Comune di Craco", la cappella fu edificata all'inizio del sedicesimo secolo come luogo di culto privato della famiglia DeSimone. Situata nel centro di Craco, l'edificio è adiacente ad un piccolo cimitero ed ospitava diverse opere religiose d'antiquariato. La cappella fu restaurata all'inizio del ventesimo secolo grazie alle donazioni elargite dai Crachesi emigrati in America.

La Madonna del Monserrato, alla quale ci si riferisce spesso con il nome di "Santa Maria del Monserrato" oppure di "nostra signora del Monserrato", ha un'origine spagnola e raffigura la vergine Maria con il proprio figlio Gesù, venerati nel monastero di Santa Maria del Monserrato in Catalonia, Spagna. Questa statua, una scultura romanica in legno del dodicesimo secolo, è una delle poche Madonne nere che si trovano in Europa e si crede sia stata creata a Gerusalemme agli albori della cultura cristiana. Il condottiero Ignazio di Loyola, durante la campagna di guerra contro l'impero ottomano, visitò il monastero benedettino di Monserrato per curare le proprie ferite e appese davanti alla statua i suoi abiti e l'armatura.

Condusse poi in seguito un periodo di ascetismo prima di fondare la società di Gesù. Durante la giornata dell'11 di settembre del 1844 Papa

Leone tredicesimo dichiarò la vergine del Monserrato patrona di Catalonia.

La devozione crachese verso la Madonna nasce probabilmente durante il periodo di dominio spagnolo nel meridione italiano.



Madonna del Monserrato—Craco Peschiera



SAN VINCENZO A CRACO

La connessione tra Craco e San Vincenzo ebbe inizio all'interno dell'ex convento francescano di San Pietro (dell'Ordine dei Frati Minori, O.F.M.) che si trovava in paese. Nel 1769 un reliquiario con frammenti ossei di San Vincenzo venne inviato dalla curia di Roma a M. Reverendo Francesco Antonio, il direttore del convento.

In seguito a ciò, un frate del convento di nome Prospero ottenne il permesso di portare "una grande reliquia di un glorioso martire e valoroso guerriero di nome Vincenzo nella sua città e nel suo convento".

La reliquia venne accompagnata da una bolla firmata il 18 aprile 1792 da Francesco Saverio Passari che ne attesta l'autenticità. Francesco Saverio era l'arcivescovo di Larissa, nonché assistente pontificio e prelado locale del Papa.

La bolla ci narra del "sacro corpo accompagnato da un fiaschetto di sangue di San Vincenzo martire, riesumato presso il cimitero di Santa Ciriaca e reso ancora più nobile da paramenti in oro e argento ... e posto all'interno di uno scrigno di legno color porpora, decorato in oro e con un pannello in cristallo nella sua parte anteriore."

La compagnia di frati arrivò alla cappella della Madonna della Stella di Craco il 9 maggio del 1792, trasportando lo scrigno con al suo interno la reliquia del corpo di San Vincenzo. Da quel luogo, "il corpo del santo venne esibito in processione e portato fino alla chiesa del convento, un edificio caratterizzato da un flusso continuo di gente locale e da fuori..." Il vescovo del paese di Tricarico trasformò la quarta domenica di ottobre in un giorno di festa. Questa decisione fu certificata da una lettera del Papa l'8 settembre dello stesso anno.

Collegata al convento esisteva anche una cappella con un'ampia alcova dedicata alla Nostra Signora dell'Assunzione. Il benefattore che offrì di caricarsi le spese legate ai lavori dell'alcova la fece ridisegnare in modo che potesse ospitare nel suo centro le reliquie di San Vincenzo e di altri santi. Rimase all'interno del suo perimetro fino al 1933, anno in cui un terremoto distrusse una parte importante dell'edificio.

Gli abitanti di Craco plasmarono anche una seconda statua di San Vincenzo in posizione eretta che lo rappresentava nelle vesti di legionario romano. Questa era utilizzata durante la festa di San Vincenzo, la quale aveva un formato del tutto specifico. Iniziava nove giorni prima della quarta domenica di ottobre con la recita delle solenni novene pomeridiane. Durante una delle sere prima della quarta domenica di ottobre, un piccolo corteo prendeva la statua dal convento per poi trasportarla in processione intorno alla "Croce", situata all'entrata del paese.

La sera del venerdì è prima del fine settimana di festa, dopo la novena, la statua del santo veniva portata fino alla Chiesa Madre (la chiesa di San Nicola) ubicata nel cuore del centro storico del paese. Sabato sera, prima della novena, la statua veniva riportata in processione al suo convento. L'apice di tutte le celebrazioni avveniva proprio di domenica con l'organizzazione di una messa al monastero e

di una nuova processione che attraversava l'intero paese. Domenica sera, i cittadini erano soliti radunarsi di fronte a Palazzo Rigirone per osservare i fuochi d'artificio.

Parte della devozione verso il santo include anche la fondazione della Confraternita di San Vincenzo, la quale continuò ad operare fino agli albori del 1900. I membri della confraternita indossavano una tunica bianca con un mantello ed una cintura di color turchese. Questo gruppo era sempre presente a messe, processioni e, su richiesta, anche alle commemorazioni funerarie.

Celebrata alla fine della stagione delle coltivazioni, la festa aveva anche un ruolo di supporto per i cittadini in preparazione all'inverno. Durante il sabato antecedente al giorno di festa esisteva infatti dal 1700 la tradizione di allestire una fiera. Questa era abitualmente frequentata anche dai cittadini dei paesi limitrofi come Salandra, Ferrandina, Montalbano e Pisticci.

Le bancarelle della fiera cominciavano all'ingresso di Craco Vecchio e si snodavano fino all'abbeveratoio, sul lato opposto del paese. Di sabato, le persone facevano acquisti considerevoli di bestiame, prodotti alimentari, fagioli secchi, mele "invernali" e peperoncini secchi per condire il salame. Questa occasione permetteva a tutti, ed in particolare alla popolazione rurale, di assicurarsi le provviste necessarie prima dell'inizio del lungo inverno.

Ciò che rimane del corpo del San Vincenzo si trova attualmente nella chiesetta del quartiere Sant'Angelo di Craco, ricavata da una vecchia scuola elementare.



Il convento di San Pietro: è possibile osservare in alto una veduta del monastero del 1930 su una cartolina che mostra la cappella che ospitava la reliquia di San Vincenzo. La cappella ha una forma rotonda e si trova sul lato dell'edificio del monastero al centro dell'immagine.
La reliquia di San Vincenzo: è raffigurata in basso la reliquia nella cappella della sezione Sant'Angelo di Craco Vecchio, proprio come è esposta ad oggi.



LA CANONIZZAZIONE DEL VESCOVO SCALABRINI

Il vescovo Giovanni Battista Scalabrini è stato dichiarato santo lo scorso 17 maggio: la sua cerimonia di canonizzazione si svolgerà con tutta probabilità durante il prossimo mese di ottobre. Il periodo non potrebbe essere dei migliori e ci darà l'opportunità di festeggiare lo storico legame tra l'ordine Scalabrini e San Vincenzo a New York City.

Il supporto offerto da Scalabrini e dal suo ordine agli immigrati italiani ha permesso la fondazione della chiesa di St. Joachim su Roosevelt Street e della Chiesa di San Joseph su Monroe Street nel Lower East Side di New York City.

Questi due edifici hanno avuto una funzione fondamentale per i nostri antenati italiani una volta arrivati da Craco e dopo essersi stabiliti in zona. Il vescovo Scalabrini non solo inviò i sacerdoti della Congregazione dei Missionari di San Carlo Borromeo (i missionari Scalabriniani), l'ordine da lui fondato, ad accogliere gli immigrati italiani che arrivavano nel nuovo mondo, ma fu grazie alle sue direttive che Madre Cabrini venne inviata negli Stati Uniti.

Scalabrini mandò i suoi sacerdoti e fratelli laici nelle Americhe nel 1888. Una volta sbarcati a New York City, questi missionari si stabilirono su Center Street, dove era già esistente una forte presenza di immigrati italiani, e contribuirono in breve tempo ad inaugurare una cappella. Subito dopo, la Church of the Resurrection (la Chiesa della Resurrezione, in italiano) venne istituita su Mulberry Street.

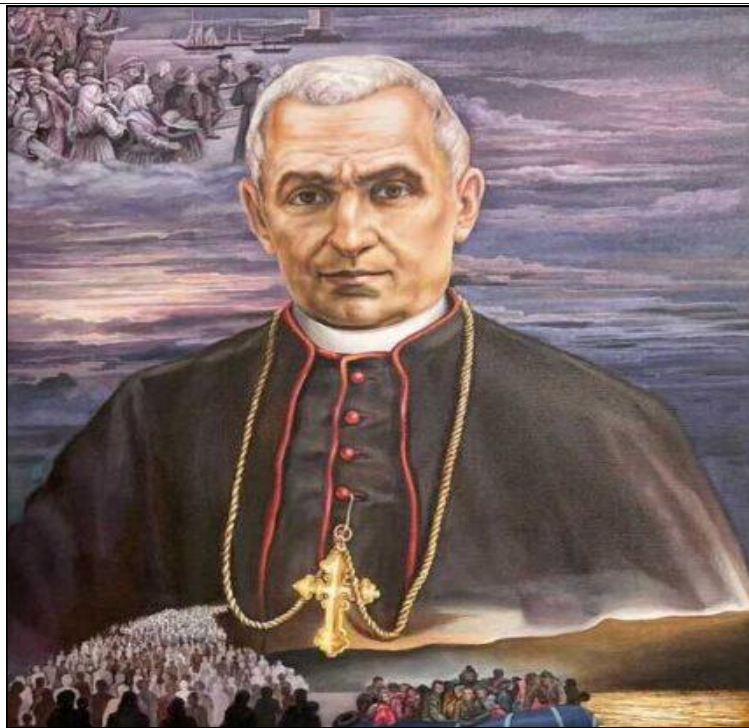
I loro sforzi permisero l'acquisizione di un palazzo su Roosevelt Street, fino a quel momento luogo di culto protestante, che divenne la chiesa di St. Joachim e la prima parrocchia nazionale al servizio degli immigrati italiani all'interno nell'arcidiocesi cattolica romana di New York.

Con il passare degli anni e a causa della continua crescita della parrocchia, fu edificata la chiesa di St. Joseph, proprio in fondo alla stessa strada dove si trovava quella di St. Joachim. Questa nuova chiesa aveva la funzione di permettere al grande numero di fedeli di partecipare alla messa.

Le chiese di St. Joachim e di St. Joseph, fondate dall'ordine Scalabrini, ospitarono la statua e la reliquia dell'osso di San Vincenzo Martire di Craco a New York per ben 114 anni, dal 1901 al 2015.

La Società San Vincenzo Martire di Craco, il cui fine era quello di fornire sostegno ai Crachesi residenti in America, concordò con il parroco della chiesa di St. Joachim nel 1901 di creare uno spazio all'interno della chiesa dove posizionare la statua di San Vincenzo e la sua reliquia (il suo osso), entrambe arrivate da Craco, e di organizzare annualmente una festa in onore del santo.

Quando la chiesa di St. Joachim fu chiusa definitiva-



Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905) fu Vescovo di Piacenza dal 1876 fino alla sua morte. Fu il fondatore del gruppo dei Missionari di San Carlo (detti anche gli Scalabriniani) e delle Suore Missionarie di San Carlo.

mente nel 1957 a causa di un progetto di riqualificazione urbanistica, la statua venne rimossa dalla famiglia Gallo e conservata in casa loro fino a quando non fu possibile risistemarla nella chiesa di St. Joseph. Dopo la chiusura della chiesa di St. Joseph nel 2015, la statua è stata nuovamente trasferita nel santuario di Most Precious Blood. E lì che risiede ora, all'interno di un'alcova e in compagnia di altre due statue storiche, quella di San Rocco e quella di San Gennaro.

PREPARIAMOCI A CELEBRARE SAN VINCENZO A NEW YORK



Rev. Fr. Robert Campagna, OFM

In preparazione della 121esima celebrazione della festa di San Vincenzo da parte dei crachesi a New York City, noi della Craco Society vogliamo condividere alcuni fatti interessanti che siamo certi siano il risultato della buona provvidenza.

Come sempre, siamo estremamente grati al reverendo padre Brian Graebe, parroco del santuario di Most Precious Blood, per permetterci di organizzare la nostra consueta messa in onore di Santo Vincenzo durante la domenica del 23 ottobre alle 11:30 del mattino.

Nonostante padre Nick Mormando, dell'ordine dei frati minori cappuccini e nostro cugino crachese, non potrà essere a New York quest'anno, ci sembra che la mano della provvidenza sia intervenuta e abbia mandato in aiuto un'altra persona che ha un passato molto simile al nostro.

Sarà infatti il reverendo frate Robert Campagna, anche lui appartenente all'ordine dei frati minori, a celebrare la messa. Frate Campagna è ministro provinciale dei Frati Francescani - dell'ordine dei frati minori dell'Immacolata, su Thompson Street 125 a Manhattan - e condivide con noi e con Craco un legame del tutto incredibile e unico. Queste sono le sue caratteristiche:

1. Il suo ordine fondò il Monastero di San Pietro a Craco e fu responsabile del trasporto della reliquia di San Vincenzo in paese nel 1792 (date un'occhiata al racconto a pagina 2).
2. Il nostro Regis Gallo, è membro dell'ordine dei frati minori all'interno della stessa provincia. Dopo la demolizione della chiesa di St. Joachim nel 1957, Frate Regis (ora residente ad Albany, NY) portò in salvo assieme alla sua famiglia la statua e la reliquia che si trovano ora nel santuario di Most Precious Blood.
3. Frate Regis era mentore e maestro di frate Campagna.
4. Frate Campagna ha servito per molti anni la parrocchia ed il convento di San Pietro a Woodbridge, Ontario, Canada, parte della stessa provincia. Woodbridge è la città dove attualmente vivono Joe Rinaldi, presidente della Società, e alcuni membri della sua famiglia.

C'è un detto che dice: "Dio scrive dritto con linee storte". Sembra che questo detto si applichi molto bene in questo contesto.

Viva San Vincenzo!

Stiamo programmando un pranzo informale per i membri interessati a ritrovarsi nuovamente e a festeggiare insieme al termine della messa di quest'anno. Vi chiediamo di pianificare in anticipo e di unirvi a noi per celebrare in

The Craco Society
invites you to join us in celebrating the 121st Feast of

SAN VINCENZO MARTIRE DI CRACO



SUNDAY, OCTOBER 23, 2022

Mass at 11:30 AM

Most Precious Blood Church, 113 Baxter Street, Manhattan NY

**Anyone interested in participating should contact
The Craco Society**

memberservices@thecracosociety.org

774-269-6611

NUOVI MEMBRI

Valerie (Sinisgalli/Manghise) Nansen
Clermont, FL

HOW TO CONTACT US—COME CONTATTARCI



The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA



www.thecracosociety.org
E-mail: memberservices@thecracosociety.org

